



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

233<sup>a</sup> seduta pubblica

martedì 23 giugno 2020

Presidenza del vice presidente La Russa

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> .....	11

**INDICE***RESOCONTO STENOGRAFICO***SULL'ORDINE DEI LAVORI**

PRESIDENTE.....	5, 6
BORGHESI ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	5
FERRARI ( <i>PD</i> ).....	5

**INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

PRESIDENTE.....	6, 7, 8
PILLON ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	6
DI NICOLA ( <i>M5S</i> ).....	6, 7

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020***ALLEGATO B***CONGEDI E MISSIONI** ..... 11**GRUPPI PARLAMENTARI**

Variazioni nella composizione.....	11
------------------------------------	----

**COMMISSIONI PERMANENTI**

Variazioni nella composizione.....	11
------------------------------------	----

**GOVERNO**

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento .....	12
Trasmissione di atti .....	12

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....	13
---	----

**COMMISSIONE EUROPEA**

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento .....	13
---	----

**INTERROGAZIONI**

Apposizione di nuove firme .....	14
Interrogazioni .....	14
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento .....	19
Con richiesta di risposta scritta.....	20
Da svolgere in Commissione.....	32

*AVVISO DI RETTIFICA* ..... 33



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).  
Si dia lettura del processo verbale.

CARBONE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 19 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo M5S ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Ha chiesto di intervenire il presidente Borghesi per riferire sui lavori della 1ª Commissione permanente in merito al disegno di legge n. 1812. Ne ha facoltà.

BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, vorrei informare l'Assemblea che la 1ª Commissione deve ancora iniziare l'esame degli emendamenti; da pochi minuti abbiamo ricevuto il parere della Commissione bilancio, quindi in questo momento non siamo in grado di portare il provvedimento all'esame dell'Assemblea e immagino che occorrerà ancora tutto il pomeriggio per poter concludere l'esame del decreto-legge.

FERRARI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI (PD). Signor Presidente, vorrei semplicemente dire che per le vie brevi tra i Gruppi si sta considerando la possibilità di convocarci direttamente domattina, come forse lei immaginava.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze, rinvio la discussione del disegno di legge n. 1812 ad altra seduta.

### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

PILLON (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PILLON (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, approfitto della presenza del senatore Faraone, che vedo ancora in Aula, perché vorrei leggergli un *tweet*.

PRESIDENTE. Senatore Pillon, lei non si può rivolgere al senatore Faraone. Parli con il Presidente e con l'Assemblea.

PILLON (L-SP-PSd'Az). Ospite d'eccezione è un signore che si chiama Dario Ballini e che scrive su Twitter quanto segue: «Qui vi spiego perché la cosa che fa più schifo è che a difendere l'istigazione a delinquere contro le persone LGBT+ sia la Conferenza episcopale italiana. Stanno difendendo il diritto di qualcuno di organizzare i pestaggi delle persone LGBT+. E ne sono consapevoli».

Questo signore è dipendente del Gruppo Italia Viva del Senato della Repubblica. Tecnicamente questa è una diffamazione aggravata; che a compierla, ai danni della Conferenza episcopale italiana, sia un dipendente del Gruppo Italia Viva del Senato è qualcosa che vorrei fosse accertato dai poteri della Presidenza, quindi la prego di farsi parte attiva per questo. Auspico inoltre che si possa poi arrivare a stabilire le responsabilità e anche le opportune sanzioni.

Signor Presidente, noi saremo sempre per la libertà di parola, senza che la cosa diventi diffamatoria verso chicchessia. (*Applausi*)

PRESIDENTE. Sulla libertà di parola quando non è diffamatoria concordo pienamente con lei, senatore.

DI NICOLA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Non è ancora però l'anniversario della strage di Ustica, su cui lei vuole parlare.

DI NICOLA (M5S). Signor Presidente, so che non siamo ancora all'anniversario della strage di Ustica, però prima che inizi il carosello delle

celebrazioni, il più delle volte inutili, forse vale la pena intervenire quest'oggi.

PRESIDENTE. Non mi sembra corretto parlare di carosello, altrimenti anche questa dichiarazione fa parte del carosello.

DI NICOLA (*M5S*). Presidente, so quel che dico e, a sua volta, lei dovrebbe mostrare delicatezza per i parlamentari che intervengono, non mettendo preclusioni e non presentando gli interventi con il taglio che a lei più piace.

PRESIDENTE. Intervenga, faccia il suo intervento.

DI NICOLA (*M5S*). Spero che il tempo a mia disposizione per svolgere l'intervento parta da questo momento.

Sono qui, onorevoli colleghi, a reclamare giustizia, chiedendo al Governo di promuovere tutte le azioni necessarie, superando le reticenze e le complicità sulla tragedia di Ustica, consumatasi il 27 giugno 1980, quando un DC-9 dell'Itavia con 81 persone a bordo venne inabissato in uno scenario di guerra. (*Brusio*). Mi piacerebbe, Presidente, se potesse intervenire sull'Assemblea perché il brusio non consente di parlare.

PRESIDENTE. L'ho già fatto e lo faccio ancora. Vi pregherei di prestare attenzione al senatore Di Nicola. Chi non è interessato può uscire tranquillamente. È un intervento di fine seduta, non siete per nulla obbligati ad ascoltarlo, ma non potete disturbarlo.

DI NICOLA (*M5S*). Magari trattandosi della tragedia di Ustica, si potrebbe.

PRESIDENTE. No, non c'è un obbligo.

DI NICOLA (*M5S*). Di questa tragedia si conoscono i soggetti nazionali presenti sulla scena del delitto e la dinamica, manca solo il passo finale per individuare l'assassino, l'autore materiale e l'esecutore della strage.

Una situazione assurda che solo uno Stato debole può accettare e tollerare, dimenticando il dovere primario che ha di tutelare la propria sovranità, a cominciare da quella degli spazi aerei.

Ci sono sentenze dei tribunali italiani che condannano lo Stato, in particolare i Ministeri della difesa e dei trasporti, a risarcire i familiari delle vittime del disastro di Ustica e la compagnia Itavia per non aver garantito le condizioni di sicurezza lungo l'aerovia che il DC-9 percorreva per andare da Bologna a Palermo la notte del 27 giugno di quarant'anni fa.

I giudici civili di Roma e Palermo con diversi pronunciamenti, uno dei quali confermato anche in Cassazione nel 2012, hanno più volte confermato la centralità della sentenza ordinanza del giudice Rosario Priore che nel 1999, al termine di una lunga istruttoria, analizzando i tracciati radar di Ciampino e basandosi sul parere di diversi esperti, concluse che il DC-9 era

stato abbattuto nel corso di una battaglia aerea e che la sua rotta era stata violata da velivoli militari di diversi Paesi, *in primis* Francia, Stati Uniti e Libia, tuttora da identificare.

Uno scenario, tra l'altro, confermato anche dalla NATO, che nel 1996 fornì all'allora *premier* Prodi la collaborazione necessaria per decifrare i tracciati e provare la presenza di 21 aerei sospetti, alcuni dei quali ancora oggi da identificare.

Questi sono i fatti, ai quali possiamo aggiungere che il giudice Priore successivamente... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Il tempo sarebbe trascorso. Le do ancora un minuto, prego.

DI NICOLA *(M5S)*. La ringrazio, Presidente.

I nostri aerei italiani avevano individuato uno o due aerei libici e da Grosseto si sono alzati in volo all'inseguimento di questi due velivoli, con l'intento di abatterli perché erano apparsi nei radar come nemici.

Intervennero sicuramente i francesi, signor Presidente, e intervennero anche gli americani. Venne scoperto, sul luogo del delitto, in mare aperto, un giubbotto della Saratoga, portaerei americana, il che lascia pensare, come è stato detto, che su quei luoghi, nelle ore successive alla tragedia e prima che i mezzi navali italiani potessero intervenire, fosse stata fatta un'operazione di pulizia da parte dei militari americani.

Ancora oggi la procura di Roma, i pubblici ministeri Amelio e Monteleone indagano su Ustica. Sono in corso delle rogatorie internazionali, con le quali presso altri Paesi i magistrati chiedono al Governo italiano di favorire la risposta a quelle rogatorie perché si faccia finalmente giustizia e le cerimonie che ci apprestiamo a celebrare non si rivelino inutili come negli anni precedenti. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio per l'intervento e ricordo che la ricorrenza dell'incidente di Ustica è sabato.

### **Atti e documenti, annuncio**

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 24 giugno 2020**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 24 giugno, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:



I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (1812)

II. Deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione

La seduta è tolta (*ore 16,48*).



Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Alderisi, Barachini, Cario, Castaldi, Cattaneo, Crimi, Crucioli, Di Piazza, Malpezzi, Margiotta, Marino, Merlo, Misiani, Monti, Napolitano, Pacifico, Puglia, Quagliariello, Ronzulli, Rosso-mando, Russo, Schifani, Segre, Sileri e Turco.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Poli, per attività di rappresentanza del Senato (*dalle ore 14,30*); Iwobi, per attività del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione.

**Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione**

La senatrice Riccardi ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle e di aderire al Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione.

Il Presidente del Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione ha accettato tale adesione.

**Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Maiorino;

2ª Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Maiorino.

Il Presidente del Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

11ª Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Maffoni;

13ª Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Maffoni.

Il Presidente del Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier-Psd'Az ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Riccardi;

6ª Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Riccardi.

### **Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento**

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 17 giugno 2020, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 - lo schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2020 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori (n. 182).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 10ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 13 luglio 2020.

### **Governo, trasmissione di atti**

Il Ministro per gli affari europei, con lettera in data 11 giugno 2020, ha inviato - ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - la comunicazione concernente l'elenco dei nominativi dei candidati italiani al Comitato economico e sociale europeo, per il periodo 2020-2025. (n. 34).

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alla 14ª Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 22 giugno 2020, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni - la comunicazione concernente il conferimento di incarico di livello dirigenziale generale al dirigente di seconda fascia dottor Giovanni Savini, nell'ambito del Ministero dello sviluppo economico.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 22 giugno 2020, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 293*);

dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 294*).

### **Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento**

La Commissione europea ha trasmesso, in data 19 giugno 2020, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la proposta di decisione del Consiglio che autorizza il Portogallo ad applicare un'aliquota ridotta dell'accisa su determinati prodotti alcolici la cui produzione avviene nelle regioni autonome di Madera e delle Azzorre (COM(2020) 240 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 14 settembre 2020. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 3ª, alla 6ª, alla 9ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'esecuzione di sperimentazioni cliniche con medicinali per uso umano contenenti organismi geneticamente modificati o da essi costituiti e destinati alla cura o alla prevenzione della malattia da coronavirus e relativo alla fornitura di tali medicinali (COM(2020) 261 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 14 settembre 2020. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del

Regolamento, alla 9ª, alla 10ª, alla 12ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente.

### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

Il senatore Coltorti ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01686 del senatore Lanzi ed altri.

L'ordine delle firme deve intendersi il seguente: Lanzi, Angrisani, Castellone, Croatti, Coltorti, Donno, Granato, Lannutti, Mollame, Pavanelli, Presutto, Vaccaro.

### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

I senatori Iannone, La Pietra e Ruspandini hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00267 del senatore Fazzolari.

I senatori Montevecchi, Angrisani, Croatti, Donno, Lannutti, Moronese, e Presutto hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01705 del senatore Lanzi.

I senatori Bernini, Aimi, Barboni, Battistoni, Berardi, Binetti, Caliando, Caligiuri, Cangini, Carbone, Cesaro, Damiani, De Siano, Fantetti, Galliani, Gallone, Giammanco, Giro, Malan, Mangialavori, Masini, Leonardo, Minuto, Modena, Moles, Pagano, Papatheu, Paroli, Perosino, Pichetto Fratin, Rizzotti, Rossi, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Toffanin e Vitali hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-03702 del senatore Ferro.

### **Interrogazioni**

BERGESIO, CENTINAIO, VALLARDI, SBRANA - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

le dimissioni del capo dell'ufficio legislativo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Alessandro Tomassetti, per presunte motivazioni personali, rappresentano l'ennesimo avvicendamento ai vertici della struttura del Ministero;

la vicenda accade a distanza di pochi mesi dalla nomina da parte del Ministro del nuovo capo di gabinetto, Paolo Onelli, dopo le dimissioni di

Raffaele Borriello, il quale era stato a sua volta chiamato, nel mese di gennaio 2020, a ricoprire lo stesso ruolo dopo le dimissioni di Stefano Toschei;

in soli nove mesi si è assistito alla nomina di tre capi di gabinetto, e adesso alle dimissioni del capo dell'ufficio legislativo, con un'evidente discontinuità nella gestione dello stesso apparato amministrativo, che certamente inficia la capacità di azione del dicastero in risposta ai bisogni del mondo agricolo;

già la nomina del consigliere Toschei, avvenuta circa un mese dopo l'insediamento del nuovo Ministro dell'agricoltura, Teresa Bellanova, aveva suscitato perplessità sul ritardato intervento del Ministro nello scegliere una figura fondamentale di raccordo tra la volontà politica e l'azione amministrativa all'interno del dicastero;

ancora oggi non sono note le cause che hanno portato alle dimissioni di Toschei. Dalle dichiarazioni rese alla stampa il 28 gennaio 2019, si sa che si è trattato di una decisione maturata da tempo, rispetto ad una nomina avvenuta soltanto tre mesi prima;

sono inoltre sconosciute le cause che hanno portato alle dimissioni del dottor Borriello, nominato soltanto il 30 gennaio 2020 e alle attuali dimissioni del dottor Alessandro Tomassetti da capo della struttura legislativa,

si chiede di sapere quali siano le cause che sono alla base dei molteplici e ravvicinati cambi di vertice all'interno della struttura amministrativa del Ministero e se il Ministro in indirizzo non ritenga di doverne informare le competenti Commissioni parlamentari, visto il collegamento che le stesse hanno con le strutture apicali del dicastero.

(3-01712)

RIZZOTTI - *Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

la normativa in tema di infortunio sul lavoro e malattie professionali, sostanziata nel relativo testo unico e nei numerosi strumenti integrativi intervenuti successivamente, ha subito l'intervento della legislazione d'urgenza;

in particolare gli articoli 42 e 34 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020, hanno stabilito che: a) nei casi di infezione accertata da coronavirus, contratta in ambienti di lavoro o *in itinere*, la prestazione a tutela dell'infortunato è competenza dell'INAIL (gestione assicurativa) e comprende anche i periodi di quarantena o permanenza domiciliare fiduciaria; b) il medico di prime cure è tenuto all'avvio della pratica di infortunio attraverso la redazione e la contestuale trasmissione telematica del certificato alla sede territoriale competente dell'Istituto; c) i termini di prescrizione (triennale per indennità, quinquennale e decennale per le rendite) e decadenza (90 giorni) delle azioni a tutela

delle prestazioni a tutela del lavoratore (e degli eredi) sono sospesi dal 23 febbraio al 1° giugno 2020;

il Governo attualmente non ha garantito gli stessi diritti ai professionisti che, non avendo un contratto pubblico, non possono usufruire di indennità e malattia;

nel corso di un incontro, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri, la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, la Federazione italiana medici di medicina generale e l'INAIL hanno deciso di costituire un gruppo di lavoro per studiare un rafforzamento delle tutele garantite ai medici, attualmente impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria da nuovo coronavirus;

il gruppo di lavoro ha l'obiettivo di valutare, in particolare, la possibilità di estendere ai medici e odontoiatri liberi professionisti e convenzionati, che attualmente non beneficiano della copertura assicurativa INAIL, la tutela dell'Istituto per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali che causano inabilità temporanea, inabilità permanente o morte;

lo sforzo assistenziale ha comportato pesanti ripercussioni sull'integrità dei professionisti sanitari sotto il profilo sia psichico che fisico, talvolta con conseguenze letali: gli aggiornamenti statistici al 26 aprile 2020 evidenziano 185 decessi tra il personale sanitario; il primo *report* INAIL dedicato al fenomeno delle infezioni sul lavoro da COVID-19 parla di oltre 28.000 contagi tra il 21 febbraio e il 21 aprile, il 73 per cento circa dei quali riguarda gli operatori della sanità;

inoltre, l'attuale scarsità di conoscenze impedisce di escludere lo sviluppo di postumi permanenti nei soggetti che hanno contratto l'infezione nelle forme severe, pertanto ancora maggior importanza riveste la presunzione del nesso causale (da cui professione sanitaria più positività al COVID-19 uguale infortunio) ai fini del riconoscimento della tutela indennitaria;

all'uopo l'INAIL, sul tema del rischio professionale, in costante aderenza al consolidato orientamento della Corte di cassazione, ha sottolineato che in conseguenza dell'attuale stato pandemico deve essere considerato un rischio "specifico" per talune categorie vista la loro particolare esposizione;

ad oggi i medici, che si sottopongono al tampone spontaneamente e che purtroppo risultano positivi, per il periodo di quarantena non possono svolgere la loro attività e non hanno nemmeno percepito alcun sostegno economico, al contrario dei professionisti sanitari pubblici per i quali viene riconosciuto il rischio di contagio come rischio lavorativo e percepiscono giustamente indennità, malattia e uno stipendio,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto e se non ritengano opportuno assicurare per gli infortuni per i medici e i professionisti sanitari non dipendenti pubblici le stesse tutele garantite per i medici e gli operatori sanitari del comparto pubblico.

(3-01713)



LUCIDI, IWOBİ, VESCOVI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

nella Repubblica islamica dell'Iran si registra una forte ondata di femminicidi dai tratti estremamente violenti;

il 13 giugno 2020, una giovane donna di 19 anni, Fatemeh Barihi, che era stata costretta a sposare un cugino all'età di 17 anni, è stata decapitata da suo marito nella città sud-occidentale di Abadan con un coltello;

il 15 giugno, presso Kerman, nell'Iran centro meridionale, Reyhaneh Ameri, 22 anni, è stata colpita ripetutamente dal padre con un'ascia e lasciata per ore legata in una macchina agonizzante sino alla morte;

i due casi, avvenuti a breve distanza, seguono il noto caso di Romina Ashrafi, la 13enne decapitata nella notte dal padre il 21 maggio in Iran, "colpevole" secondo il genitore di avere una relazione con un uomo più grande di lei. Secondo il codice penale islamico il padre o il nonno paterno che uccide un figlio non viene condannato a morte, come avviene per gli altri omicidi, ma al pagamento di una somma di denaro;

considerato che nella Repubblica Islamica dell'Iran c'è un ampio movimento di protesta sulle enormi disparità di trattamento che riguardano la figura della donna, e numerosi intellettuali del Paese chiedono a gran voce leggi che tutelino donne e minori, oltre che la fine del delitto d'onore,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda condannare ufficialmente tali vicende e quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere al fine di porre l'attenzione nelle opportune sedi internazionali riguardo all'*escalation* di violenza descritta.

(3-01715)

FERRAZZI, D'ARIENZO - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il 17 maggio 2020 un cittadino di Campolongo Maggiore (Venezia) ha issato nella sua proprietà privata una bandiera di guerra della Germania nazista;

nonostante il 16 giugno 2020 un assessore comunale abbia dichiarato di aver portato personalmente una bandiera della Regione Veneto al proprietario dello stabile e di aver fatto sostituire la bandiera nazista semplicemente dialogando, già dal giorno seguente, mentre le testate giornalistiche davano per risolta la situazione, diversi cittadini hanno denunciato alle autorità la comparsa di una seconda bandiera nazista, stavolta ben stesa insieme all'altra già nota sulla facciata esterna di un *container* perfettamente in vista;

il fatto è stato verificato e fotografato dal segretario comunale del PD e consigliere comunale, che il 18 giugno ha denunciato l'accaduto sui quotidiani locali;

preso atto che il consigliere comunale ha esposto denuncia formale alla stazione dei Carabinieri di Campagna Lupia perché minacciato verbalmente dall'intera famiglia proprietaria dello stabile, che in data 19 giugno si è presentata sotto casa sua con magliette con simboli di evidente richiamo all'ideologia fascista;

la stessa famiglia ha minacciato alcuni giornalisti, che stavano con professionalità svolgendo il loro importante dovere di cronaca sulla vicenda;

tenuto conto che:

il nostro ordinamento punisce chiunque fa propaganda per la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo con le finalità antidemocratiche proprie del partito fascista con la reclusione da 6 mesi a 2 anni. Alla stessa pena soggiace chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche;

chiunque, in pubbliche riunioni, compia manifestazioni esteriori od ostenti emblemi o simboli propri o usuali delle organizzazioni, associazioni, movimenti aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi è punito con la pena della reclusione fino a 3 anni;

considerato che:

i regimi totalitari nazista e fascista, con la loro propaganda ideologica e simbolica, hanno provocato una guerra mondiale che ha causato milioni di morti e uno sterminio di massa dei peggiori nella storia dell'umanità;

la democrazia, la libertà, la civiltà e la giustizia tra i popoli e tra le genti sono salvaguardate anche dalla ferma condanna delle istituzioni democratiche e dell'intera comunità nazionale nei confronti del diffondersi delle idee neonaziste e neofasciste,

si chiede di sapere:

se risulti che le bandiere e le insegne naziste siano ancora esposte alla vista dei cittadini di Campolongo Maggiore e se le autorità di polizia abbiano già disposto accertamenti sulle minacce subite dal consigliere comunale;

se il Ministro in indirizzo abbia valutato l'adozione di misure idonee a prevenire la possibile commissione di reati connessi all'incitamento e alla propaganda neonazista nel comune Campolongo Maggiore.

(3-01716)

*Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento*

**RICHETTI - Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.** - Premesso che:

la Corneliani SpA è una storica azienda italiana, che opera nel settore della sartoria maschile di lusso, il cui marchio rappresenta un punto di riferimento internazionale nel mondo dell'alta moda da uomo;

l'azienda ha sede e stabilimento principale nella città di Mantova sin dalla seconda metà degli anni '50 e ha alle proprie dipendenze più di 1.000 lavoratori, impiegati tra la sede di Mantova, gli uffici e lo *showroom* di Milano, le filiali estere in Cina e negli Stati Uniti e il *retail* diretto;

nella sede di Mantova sono impiegati circa 500 dipendenti, per grandissima parte donne;

la Corneliani è una realtà cruciale per il tessuto economico e sociale della città di Mantova e del territorio circostante, oltre a rappresentare un grande patrimonio di professionalità e competenze;

dal 2016, la quota di maggioranza della Corneliani SpA è posseduta da un fondo di *private equity* del Bahrein che, unitamente ai soci di minoranza della famiglia fondatrice, si era impegnato in un piano di investimenti di 18,5 milioni di euro in tre anni, per modernizzare l'azienda e accelerare l'espansione globale del marchio in diversi mercati;

nel novembre 2019, tuttavia, in luogo del promesso piano industriale di rilancio, l'azienda ha annunciato il licenziamento di 130 lavoratori. Da allora sono intercorsi mesi di incessanti trattative con i sindacati e con le istituzioni politiche locali, fino a quando, il 16 giugno 2020, l'azienda ha comunicato l'imminente deposito in tribunale della domanda di ammissione al concordato preventivo stante la "rinnovata situazione di difficoltà dell'azienda, che, nonostante gli sforzi profusi, è stata fortemente aggravata dalle conseguenze economico-finanziarie derivanti dalla pandemia Covid-19", con il rischio di licenziamento per 458 lavoratrici e lavoratori solo in Italia;

rilevato che:

i dipendenti della Corneliani sono in cassa integrazione oramai dal mese di febbraio 2020, con conseguente fermo della produzione;

nell'eventualità in cui non si provvedesse all'immediata riattivazione della produzione, almeno nei limiti di quanto necessario per la realizzazione del campionario per la prossima stagione e per la produzione degli ordini da consegnare, la vita e la sopravvivenza dell'azienda potrebbero risultarne definitivamente e irrimediabilmente compromesse, con drammatiche conseguenze sulle famiglie dei lavoratori coinvolti e sull'intero tessuto sociale ed economico del mantovano e con grave perdita di professionalità e competenze che da decenni caratterizzano il *made in Italy* e, in particolare, il territorio di Mantova;

considerato altresì che, per quanto risulta all'interrogante, la società ha più volte dichiarato, impegnandosi a verificarne la fattibilità, che solo l'ingresso di altri capitali potrebbe consentire la ripresa dell'azienda, restituendole continuità e futuro,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare, anche in collaborazione con le istituzioni politiche locali, volte a scongiurare il pericolo di un'interruzione definitiva dell'azienda e ad esplorare, affiancare e supportare l'individuazione di eventuali investitori interessati, al fine di: 1) consentire, nel brevissimo termine, il riavvio immediato dei mini impianti, richiedente la sola forza lavoro necessaria, per consentire la realizzazione del campionario e la produzione degli ordini in portafoglio; 2) sollecitare, supportare e stimolare l'elaborazione di un piano industriale di rilancio e di riorganizzazione dell'azienda, coinvolgendo gli attori interessati e le rappresentanze sindacali; 3) adottare tutte le iniziative necessarie ad incentivare gli investimenti per il rilancio dell'azienda, anche ricorrendo ove possibile a strumenti di agevolazione fiscale o di semplificazione burocratica; 4) adottare ogni misura necessaria a supporto e tutela dei lavoratori coinvolti, anche attraverso la definizione concordata di un piano di ammortizzatori sociali.

(3-01714)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

SALVINI Matteo, MONTANI, BAGNAI, SAVIANE, SIRI, ROMEO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

l'articolo 1, commi 493 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019), ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il fondo indennizzo risparmiatori (FIR), con una dotazione iniziale di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, destinato ad erogare indennizzi in favore dei risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018;

l'articolo 50 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 ("cura Italia"), ha apportato alcune modifiche alla disciplina del FIR, posticipando il termine di presentazione delle domande di indennizzo dal 18 aprile 2020 al 18 giugno 2020;

lo stesso decreto ha inoltre stabilito che, in attesa della predisposizione del piano di riparto, all'azionista e all'obbligazionista può essere corrisposto un anticipo dell'importo dell'indennizzo deliberato dalla commissione tecnica, a seguito del completamento dell'esame istruttorio, nel limite massimo del 40 per cento;

considerato che:

in una nota stampa del 22 maggio 2020 il sottosegretario di Stato Villarosa ha dichiarato che la commissione tecnica per il FIR ha deliberato all'unanimità l'invio dei dati all'Agenzia delle entrate. Il Ministro dell'economia, con il decreto ministeriale 10 maggio 2019, ha stabilito che l'Agenzia delle entrate dovrà confermare il rispetto o meno dei requisiti di reddito e di patrimonio previsti dalla normativa;

è da ritenersi opportuno procedere ad un rapido riscontro dei dati, senza ulteriori lungaggini burocratiche, e consentire finalmente ai risparmiatori di ricevere l'indennizzo per i pregiudizi economici ricevuti dalle procedure di risoluzione delle crisi delle banche, anche alla luce dell'emergenza COVID-19 e degli effetti che ricadranno sull'economia;

come ha chiarito il Servizio del bilancio del Senato, nella nota di lettura relativa al disegno di legge di conversione del citato decreto-legge n. 18 del 2020, articolo 50, "sul capitolo 7604 dello stato di previsione del MEF, nel quale è iscritto il FIR, non sono stanziati oltre 1,5 miliardi di euro, come asserito dalla RT, bensì 523,8 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Tale circostanza appare meritevole di chiarimento",

si chiede di sapere:

quali iniziative di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere per garantire tempi certi e celeri nell'erogazione degli indennizzi ai risparmiatori che ne hanno fatto domanda, particolarmente preoccupati per il dilatarsi dei tempi delle procedure;

se intenda chiarire l'esatto ammontare della dotazione attualmente a disposizione del FIR per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

(4-03708)

MORRA - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 2018 il Consiglio comunale di Briatico (Vibo Valentia), sotto l'amministrazione del sindaco Andrea Niglia, è stato sciolto per infiltrazioni mafiose per la terza volta e la gestione del Comune è stata affidata, per la durata di 18 mesi, ad una commissione straordinaria;

il piano occupazionale del Comune di Briatico prevede, per l'anno 2020, l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di un istruttore direttivo amministrativo, categoria D1, posizione economica D1;

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

il Comune, durante la gestione della commissione straordinaria, non ha espletato la procedura concorsuale per ricoprire la suddetta posizione lavorativa;

in violazione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "trasparenza" del sito del Comune di Briatico, nell'apposito capitolo

"bandi di concorso", risulta testualmente "nessun concorso presente in archivio", né tantomeno ci sono bandi relativi a procedure di mobilità;

in data 31 dicembre 2019, il Comune di Cessaniti (Vibo Valentia), con atto del responsabile dell'area amministrativa n. 79, ha approvato la graduatoria di selezione pubblica per l'assunzione a tempo parziale ed indeterminato di un istruttore direttivo presso i servizi demografici dell'ente, categoria D1 giuridica e D1 economica;

con nota del 24 aprile 2020, n. 1727, la commissione straordinaria del Comune di Briatico ha richiesto al Comune di Cessaniti la disponibilità alla stipula di un accordo per l'utilizzo della graduatoria;

con deliberazione n. 27 del 4 maggio 2020 la commissione straordinaria ha disposto la copertura a tempo pieno e indeterminato di un posto di istruttore direttivo amministrativo, categoria D1 giuridica, posizione economica D1, mediante lo scorrimento della citata graduatoria del Comune di Cessaniti;

è stato stipulato l'accordo tra i due Comuni;

considerato, inoltre, che, a quanto risulta all'interrogante:

il primo idoneo della graduatoria sarebbe Andrea Niglia, già sindaco di Briatico ed ex presidente della Provincia di Vibo Valentia;

durante il periodo in cui Andrea Niglia era sindaco (2016), il dottor Angelo Grande ha assunto il controllo dell'ufficio finanziario del Comune di Briatico;

tra i componenti della commissione di selezione relativa alla graduatoria del Comune di Cessaniti risulterebbe esservi il dottor Angelo Grande in qualità di segretario e firmatario della graduatoria;

Andrea Niglia è stato condannato in primo grado a due anni di reclusione nell'ambito dell'operazione "Costa pulita" per il reato di corruzione elettorale aggravata dal metodo mafioso;

Niglia risulta essere il genero della signora Rosetta Bonavita, anche lei citata nelle intercettazioni ambientali nell'ambito dell'operazione "Costa pulita" e sorella del *boss* Giuseppe, detto Pino Bonavita, considerato il coreggente del *clan* di 'ndrangheta di Briatico, insieme a Nino Accorinti;

con deliberazione n. 29 dell'8 maggio 2020 la commissione straordinaria ha incaricato il responsabile dell'area amministrativa del Comune di Briatico di bandire un nuovo concorso pubblico per la copertura di un posto di istruttore direttivo tecnico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se non intenda intervenire al fine di accertare le ragioni per le quali i commissari, insediatosi nel maggio 2018, non abbiano bandito un nuovo concorso, come peraltro è stato fatto ad un mese di distanza dalla richiesta di utilizzo di idonea graduatoria del Comune di Cessaniti per ricoprire un

posto nella medesima categoria, ma abbiano piuttosto preferito attendere l'esito della procedura concorsuale del predetto ente;

se non ritenga che le modalità ed i tempi impiegati per l'espletamento delle due procedure atte a ricoprire 2 posti nella medesima categoria concorrano a far lievitare i costi amministrativi e le inefficienze del Comune di Briatico, che ricadono sui contribuenti;

se non intenda verificare il corretto espletamento della procedura di mobilità prevista dal comma 2-*bis* dell'art. 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed il relativo esito;

se non ritenga necessario comprendere il perché sia stato scelto il solo Comune di Cessaniti e non altri Comuni della medesima provincia o regione con idonee graduatorie in ossequio all'art. 4 del regolamento per l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altri enti approvato dalla commissione straordinaria del Comune di Briatico con deliberazione n. 14 del 17 gennaio 2020;

se non intenda, inoltre, intervenire al fine di nominare una nuova commissione straordinaria, in sostituzione di quella attuale, al fine di garantire una completa azione di ripristino dei principi di legalità e trasparenza all'interno dell'amministrazione comunale.

(4-03709)

MALLEGNI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

ad oggi non risultano ancora sbloccati da parte del Ministero della giustizia i fondi per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2019 relativi al pagamento del compenso professionale in favore degli avvocati nei procedimenti con soggetti ammessi al gratuito patrocinio a spese dello Stato;

ad oggi, la ragioneria presso la Corte d'appello di Firenze (competente per tali pagamenti) non ha ancora ricevuto le somme necessarie a liquidare i mandati di pagamento relativi al trimestre indicato;

tale problematica si presenta ogni anno, in quanto il Ministero interrompe l'erogazione dei fondi al secondo quadrimestre, lasciando scoperti gli ultimi 4 mesi di ogni annualità con conseguenti disagi economici per i legali. A ciò si aggiunge che il rifinanziamento per la copertura dei compensi rimasti insoluti avviene con un ritardo intollerabile o non avviene;

in un periodo estremamente difficile come quello attuale, per gli avvocati è estremamente importante ricevere i compensi che spettano loro di diritto e sui quali hanno già pagato le tasse;

come ripetutamente lamentato, la situazione è divenuta insostenibile ed occorre porvi rimedio, perché danneggia tutti gli avvocati che quotidianamente svolgono seriamente la loro professione e che fanno affidamento anche sui patrocini a spese dello Stato;

giova, inoltre, considerare l'obbligo di partecipazione degli avvocati ad almeno 10 udienze ogni anno per la permanenza all'elenco nazionale dei difensori d'ufficio;

il consiglio nazionale forense, a causa della chiusura delle sedi giudiziarie per l'emergenza epidemiologica, ha ridotto per il 2020 il numero delle udienze da 10 a 5, ma, stante il rinvio da parte dei magistrati della maggior parte dei processi al 2021, gli avvocati corrono il serio rischio di non riuscire a rispettare l'obbligo stabilito dal regolamento del CNF, andando incontro addirittura all'esclusione dall'elenco,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare per sbloccare i fondi relativi al pagamento del compenso professionale in favore degli avvocati;

se, riguardo all'obbligo di partecipazione degli avvocati alle udienze, non ritenga di assumere iniziative finalizzate alla sospensione per l'anno 2020 dell'applicazione della norma del regolamento per le difese d'ufficio, che impone la partecipazione obbligatoria.

(4-03710)

MALLEGNI, PAGANO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.*

- Premesso che:

nei giorni scorsi, il Governo ha annunciato la decisione di richiedere alla Commissione europea un'ulteriore proroga triennale del meccanismo della "scissione dei pagamenti" (cosiddetto *split payment*, di cui all'art.17-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972), la cui scadenza era invece fissata al prossimo 30 giugno 2020;

si tratta di una misura gravissima che, dal 2015, ha compromesso l'equilibrio finanziario delle imprese operanti nei confronti della pubblica amministrazione, specie di quelle di più ridotte dimensioni, mettendo a rischio la loro stessa sopravvivenza;

il meccanismo, in particolare, pone a carico delle pubbliche amministrazioni il versamento dell'IVA relativa alle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei loro confronti, cosicché gli operatori economici non si vedono più corrispondere l'IVA dalle stazioni appaltanti, mentre devono comunque continuare a pagarla ai loro fornitori;

ciò genera un incremento esponenziale del credito IVA in capo alle imprese, con una pesante perdita di liquidità, che l'ANCE ha stimato in circa 2,5 miliardi di euro all'anno, a cui si aggiungono i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione, che drenano ulteriori 8 miliardi di euro di liquidità;

se si considerano i tempi estremamente dilatati e la farraginosità con i quali lo Stato italiano eroga i rimborsi dei crediti IVA (63 settimane di



media contro quella europea di 16), il meccanismo compromette del tutto la possibilità di recuperare la necessaria liquidità in modo tempestivo;

una nuova proroga triennale dello *split payment* vanificherebbe del tutto gli enormi sforzi che gli operatori economici stanno facendo per salvaguardare il proprio equilibrio finanziario nella delicatissima fase sanitaria ed economica attuale, che, per il settore delle costruzioni, si aggiunge tra l'altro agli effetti deleteri di una crisi perdurante e senza precedenti;

giòva evidenziare che lo Stato, attraverso la fatturazione elettronica, in vigore dal 2015 nei confronti delle pubbliche amministrazioni ed ora applicata a tutti i rapporti commerciali anche tra privati, già dispone di uno strumento di controllo fiscale e di contrasto all'evasione nel comparto IVA, che assicura la massima trasparenza e tracciabilità delle operazioni economiche, semplificando e garantendo adeguata tempestività alle verifiche tributarie,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di rivedere la decisione di reiterare ulteriormente l'operatività del meccanismo dello *split payment*, estremamente dannoso per le imprese e con una portata troppo ampia rispetto alla tutela dell'interesse erariale posto a fondamento della sua introduzione.

(4-03711)

CORTI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

pochi giorni fa la Prefettura di Modena ha proceduto ad affidare in deroga, per ulteriori 5 mesi, fino a novembre 2020, la gestione del servizio di accoglienza per i richiedenti protezione internazionale, al prezzo di 28,2 euro giornalieri per un totale di spesa calcolato in 9,1 milioni di euro, agli stessi operatori che lo stavano già gestendo, sebbene essi non abbiano partecipato ai tre bandi pubblicati in precedenza che tenevano conto dei tagli alla spesa giornaliera previsti dal decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113;

la situazione che si sta verificando è gravissima, anche perché non si può più parlare di eccezionalità, essendo diventata oramai una prassi: gli operatori, che ritengono non convenienti le condizioni imposte dal "decreto Salvini" (che riducono l'importo a 18 euro giornalieri), evitano di partecipare ai bandi e costringono la Prefettura a prorogare il servizio, dettando quindi le condizioni economiche per continuare a gestire l'accoglienza, costruendo ed applicando il prezzo più conveniente per loro, anche se in contrasto con la legge in vigore e le esigenze di spesa pubblica;

se a dicembre 2018 la prima deroga poteva essere giustificata da reali problemi di riorganizzazione del servizio a costi ridotti, a distanza di quasi due anni non ci sono giustificazioni ai condizionamenti economici e contrari alla normativa in vigore che gli operatori vogliono imporre alle amministrazioni, creando situazioni di svantaggio per quei pochi che si impegnano a gestire l'accoglienza ai prezzi imposti;

pochi giorni fa, contestualmente alla proroga, ha indetto una nuova gara da 10,8 milioni di euro per la gestione biennale del servizio di accoglienza di 1.280 stranieri richiedenti protezione internazionale in provincia di Modena, fissando il prezzo a 19,6 euro giornalieri, andando incontro quindi alle esigenze degli operatori, ai quali vanno aggiunti 150 euro previsti dalla legge per il *kit* di primo ingresso e la diaria di 2,5 euro,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda attuare per mettere fine alla situazione paradossale che si è venuta a creare nella provincia di Modena, dove le cooperative chiamate a gestire il servizio di accoglienza non partecipano deliberatamente ai bandi pubblici che prevedono costi imposti per legge, obbligando la Prefettura a rinnovare la gestione del servizio a costi contrari alla normativa vigente;

se non ritenga opportuno prevedere la possibilità che la continuazione del servizio in deroga, fino all'aggiudicazione del bando, venga affidata a soggetti terzi rispetto alle cooperative che non si sono dimostrate interessate a proseguire nel servizio, tanto da non partecipare ai precedenti bandi pubblici.

(4-03712)

DE FALCO - *Al Ministro della difesa.* -

(4-03713) (Già 3-01457)

BATTISTONI - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

nel 2004, per la prima volta in Europa, è stata rilevata la presenza della *Halyomorpha halys*, la "cimice marmorata asiatica";

in Italia, le prime segnalazioni relative alla presenza di questo insetto risalgono al 2012;

le regioni italiane più colpite, sin da subito, sono state l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia e le province di Bolzano e Trento;

l'insetto asiatico è decisamente infestante ed ha la caratteristica di essere polifago, ovvero riesce ad attaccare una quantità innumerevole di piante da frutto, oltre 300. Inoltre ha un'elevata capacità di riproduzione considerata che può deporre oltre 300 uova in due periodi riproduttivi dell'anno;

gli entomologi del Dipartimento di scienze agrarie e forestali dell'università della Toscana, coordinati dal professor Stefano Speranza, hanno avviato da tempo un piano di monitoraggio ambientale nei nocioleti della Toscana grazie al quale, nel 2018, si individuò nella provincia di Viterbo la presenza dell'*Halyomorpha halys*;

il territorio della provincia di Viterbo, specie nella parte sud dei monti Cimini, è una zona ricca di coltivazioni a noccioleti, che sono tra le piante preferite della cimice asiatica, e questo sta iniziando a preoccupare tutti gli agricoltori della zona;

la cimice asiatica colpisce anche altri tipi di coltivazioni presenti nel territorio a nord del Lazio come i kiwi, le pesche, le mele e le pere;

in particolar modo, è nel comune di Vallerano (Viterbo) che si inizia a registrare una presenza notevole della cimice asiatica;

la cimice asiatica ha un *competitor* naturale, un parassitoide chiamato "vespa samurai" (*Trissolcus japonicus*), che mangia le uova della cimice asiatica e la cimice stessa;

è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare 2 aprile 2020 ("Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone") che autorizza l'immissione in deroga di *Trissolcus japonicus*, quale agente di controllo biologico della cimice asiatica, in Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nelle provincie autonome di Bolzano e Trento,

si chiede di sapere:

se siano allo studio misure volte ad autorizzare l'immissione della "vespa samurai" nella provincia di Viterbo e, in caso affermativo, con quali modalità;

se i Ministri in indirizzo intendano adottare misure di competenza per sostenere le aziende agricole in caso di eventuali mancate produzioni agricole derivanti dalla presenza della cimice asiatica, in assenza di eventuali polizze assicurative specifiche.

(4-03714)

MOLES - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

la legge n. 549 del 1995, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (legge finanziaria 1996)", all'articolo 1, comma 67, stabilisce testualmente che "Sono esonerati dall'obbligo al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche coloro i quali promuovono manifestazioni od iniziative a carattere politico, purché l'area occupata non ecceda i 10 metri quadrati";

il 18 luglio 2018, l'Agenzia delle entrate, in risposta a un quesito formulato allo scopo di conoscere la corretta applicazione dell'imposta di bollo, disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, sulle istanze per occupazione del suolo pubblico finalizzata alla raccolta di firme a sostegno di *referendum*, iniziative legislative popolari, petizioni ed istanze, nonché sulle relative autorizzazioni rilasciate dagli enti locali, ha emanato la risoluzione n. 56/E, con la quale ha avallato la pretesa da

parte di alcuni enti di esigere che le domande di occupazione di suolo pubblico, per alcune iniziative a carattere politico non rientranti nelle fattispecie elencate dalla stessa Agenzia, siano presentate con apposizione di marca da bollo;

in particolare, l'Agenzia delle entrate richiama l'allegato B al decreto che considera esenti dall'imposta di bollo le "petizioni agli organi legislativi; atti e documenti riguardanti la formazione delle liste elettorali, atti e documenti relativi all'esercizio dei diritti elettorali ed alla loro tutela sia in sede amministrativa che giurisdizionale";

come si legge nella risoluzione "nella nozione di 'petizioni agli organi legislativi', si possono ricomprendere sia le iniziative con le quali i cittadini esercitano il diritto loro riconosciuto dall'articolo 50 della Costituzione, secondo cui 'Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità', sia le analoghe iniziative previste dal Trattato dell'Unione europea e dagli Statuti regionali e locali. Per quel che riguarda poi la nozione di 'atti e documenti relativi all'esercizio dei diritti elettorali' si ritiene che 'per diritti elettorali' possano intendersi non solo il diritto di voto esercitato nell'ambito di una consultazione elettorale, ma anche gli altri diritti che la nostra Costituzione garantisce ai cittadini per assicurare il loro coinvolgimento nell'attività legislativa o, comunque, per sollecitare un intervento degli organi legislativi di livello comunitario, nazionale e locale. In ragione di tale interpretazione, si ritiene che nel concetto di 'esercizio dei diritti elettorali' possano farsi rientrare tutte quelle iniziative finalizzate a consentire l'esercizio, da parte dei cittadini, dei diritti loro riconosciuti dalla Costituzione all'articolo 71 - secondo cui 'Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi mediante la proposta da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli' - ed all'articolo 75, che prevede: 'È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali'";

alla luce del citato orientamento interpretativo, la risoluzione evidenzia che si ritiene che le richieste di occupazione del suolo pubblico e le relative autorizzazioni rilasciate dai Comuni per la raccolta di firme possano essere esentate in modo assoluto dal pagamento dell'imposta di bollo al ricorrere delle seguenti condizioni: 1) che siano finalizzate a sottoscrivere petizioni alle Camere (articolo 50 della Costituzione), al Parlamento europeo (articolo 227 del Trattato UE), ai Consigli regionali e delle Province autonome e ai Consigli degli enti locali, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti; 2) che siano rivolte a promuovere la presentazione di proposte di legge di iniziativa popolare alle Camere (articolo 71 della Costituzione), alla Commissione europea, ai Consigli regionali e delle Province autonome, ai Consigli degli enti locali, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti; 3) che siano dirette a promuovere iniziative politiche per richiedere i *referendum* previsti dalla Costituzione, dalle leggi e dagli statuti delle Regioni e delle Province autonome, nonché dagli statuti degli enti locali; 4) che siano finalizzate all'esercizio dei diritti di voto nell'ambito di una consultazione

elettorale per la quale sia stata già fissata la data delle elezioni e l'attività propagandistica o informativa sia svolta durante il "periodo elettorale";

da ciò discende che le richieste di occupazione del suolo pubblico e i relativi provvedimenti di autorizzazione, finalizzati ad iniziative diverse da quelle menzionate, sono soggette all'imposta di bollo nella misura di 32 euro (per due marche da 16 euro da consegnare a mano per essere annullate) per il combinato disposto degli articoli 3 e 4 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972;

ne discende che anche l'occupazione di suolo pubblico con il banchetto per la raccolta firme per i *referendum* è assoggettabile alla tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche TOSAP, in assenza di un'esplicita previsione di esonero, a nulla rilevando i principi costituzionali sulla libertà di espressione del pensiero,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non consideri ragionevole ritenere che in caso di occupazione del suolo pubblico per manifestazioni od iniziative a carattere politico, nel rispetto del limite di 10 metri quadrati, non sia dovuta l'imposta di bollo in virtù del fatto che si tratta di situazioni irrilevanti sotto il profilo economico.

(4-03715)

TRENTACOSTE, ABATE, AGOSTINELLI, FATTORI, MOLLAME, NATURALE, PUGLIA, ANASTASI, CAMPAGNA, CATALFO, D'ANGELO, DI PIAZZA, DRAGO, FLORIDIA, GIARRUSSO, LEONE, LOREFICE, MARINELLO, PISANI Giuseppe, RUSSO, DI MARZIO, MAUTONE, SILERI, TAVERNA, ACCOTO, ANGRISANI, AUDDINO, BOTTO, COLTORTI, CORRADO, CROATTI, DELL'OLIO, DI MICCO, DONNO, FEDE, FERRARA, GALLICCHIO, GAUDIANO, GIANNUZZI, LANNUTTI, MARILOTTI, MATRISCIANO, MININNO, NOCERINO, NUGNES, ORTOLANI, PAVANELLI, PELLEGRINI Marco, PESCO, PIRRO, PRESUTTO, RICCARDI, RICCIARDI, TURCO, VANIN - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* -

(4-03716) (Già 3-01125)

RUOTOLO, DE PETRIS, ERRANI - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che:

l'avvio dei primi lavori del *tunnel* appaltato dall'Ente autonomo Volturno (EAV), società pubblica beneficiaria dei finanziamenti della Regione Campania, che dovrà attraversare la collina di Varano per consentire il raddoppio dei binari della Circumvesuviana da Torre Annunziata fino alla stazione di Castellammare centro sta riproponendo con urgenza la necessità che si blocchi, sia per l'impatto ambientale, sia per ragioni di tutela archeologica e per i costi, la realizzazione di un'opera che appare assolutamente inutile;

la soluzione del doppio binario fino alla stazione di Castellammare centro, a giudizio degli interroganti, appare non indispensabile dal momento che la linea potrebbe attestarsi nella nuova e importante stazione di viale Europa, in costruzione, distante appena poche centinaia di metri;

con la realizzazione del *tunnel* si interviene in un'area di particolare pregio e delicatezza, come dimostrano le ville residenziali d'epoca romana di Stabiae edificate lungo il ciglio del pianoro, l'esistenza della grotta S. Biagio (ipogeo dei santi Giasone e Mauro, tempio pagano, al cui interno sono conservati affreschi in stile bizantino e longobardo) e i reperti archeologici rinvenuti in piazza Unità d'Italia, che hanno indotto nei mesi scorsi al blocco del parcheggio, sempre proposto dall'EAV;

l'area d'intervento interessa l'intero fronte della collina di Varano e Solaro sia dal lato della stazione "via Nocera" sia dal lato della stazione "Castellammare di Stabia", che si configura come un *continuum* archeologico e ambientale, come documenta il rinvenimento nel versante di Varano di imponenti strutture murarie durante i lavori di consolidamento della collina (fondi FIO inizio anni '80 del XX secolo) e come documenta dal lato di Solaro il rinvenimento di murature e sepolture di epoca romana negli anni '30 nella costruzione della stazione della Circumvesuviana, come ricostruito anche da recenti studi scientifici pubblicati dalla rivista "Cultura & Territorio";

l'imbocco della galleria dal lato della stazione "via Nocera" passa proprio al di sotto del vasto peristilio di età romana della villa romana di Arianna, di competenza del parco archeologico di Pompei;

la Regione e l'EAV in questi anni hanno nei fatti hanno stravolto e ridimensionato il programma degli interventi previsti per Castellammare per dar vita a un tratto di "metropolitana cittadina", centrato sulla realizzazione di progetti per nuove stazioni, parcheggi, ascensori; nei fatti, se si esclude la realizzazione della nuova stazione in viale Europa, di quel programma sono rimaste solo opere da tempo contestate, dal forte impatto ambientale e costose e l'eliminazione di fermate. Dal *tunnel* di Varano al sottopasso di via Nocera, dalla chiusura delle stazioni di Ponte Persica e Pozzano all'incredibile svendita per altri usi della stazione di Castellammare terme, con il capovolgimento del programma nei fatti;

Castellammare è una città che va difesa e valorizzata, anche nel settore dei trasporti; per la presenza della Circumvesuviana e di Ferrovie dello Stato ha una rete su ferro notevole, che andrebbe rilanciata e riorganizzata, e ciò anche per rispondere ai cambiamenti imposti dalla crisi ambientale;

a giudizio degli interroganti, è auspicabile, quindi, che sull'insieme degli obiettivi e del programma previsto dalla Regione Campania di cui è beneficiario l'EAV, sulle scelte di Ferrovie dello Stato, d'intesa con il Comune, si giunga a definire un percorso che implementi e rilanci questa tipologia di trasporto. Potrebbe essere questa anche l'occasione per legare strettamente la ristrutturazione della stazione di Castellammare terme con la riapertura delle antiche terme;

secondo quando risulta agli interroganti, queste preoccupazioni sono state sollevate da associazioni e cittadini, nonché da una parte dell'opposizione, del Gruppo LeU, che, inascoltato, aveva posto il tema anche nel Consiglio comunale chiamato a deliberare il consenso all'opera,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, per le sue competenze, intenda disporre tutte le verifiche necessarie a tutela di questo inestimabile patrimonio per il particolare rischio che potrebbe comportare la realizzazione del *tunnel* sotto la collina di Varano di Castellammare di Stabia, per la zona archeologica di Varano e per la ricerca di archeologia urbana che interessa la parte bassa della città di Castellammare di Stabia e il suo centro storico, tenendo conto anche delle preoccupazioni espresse anche dal direttore generale del parco archeologico di Pompei sulla stampa.

(4-03717)

CIRIANI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'aeroporto di Trieste a Ronchi dei Legionari è l'unico aeroporto presente sul territorio del Friuli-Venezia Giulia;

il suo bacino d'utenza supera i 5 milioni di persone e, dopo una tendenziale crescita del numero dei passeggeri, negli ultimi anni il suo andamento ha fatto registrare una leggera flessione;

soprattutto negli ultimi tempi, la situazione si è notevolmente complicata per la cancellazione e la riduzione di molti voli verso le principali città italiane;

da quanto risulta all'interrogante, infatti, ad oggi non è previsto alcun volo diretto verso uno degli aeroporti di Milano; inoltre, pur risultando Roma tra le destinazioni verso cui è previsto un volo diretto in partenza ed in arrivo ogni giorno, compare, in realtà, la dicitura "da confermare nei prossimi giorni" e, ad oggi, il primo volo effettivamente disponibile sarebbe per il 2 luglio 2020, con la compagnia "Ryanair";

il cosiddetto decreto rilancio, attualmente all'esame della Camera, prevede la costituzione di una nuova società di trasporto aereo, controllata direttamente dallo Stato, che assorbirà Alitalia, con una ricapitalizzazione da 3 miliardi di euro (in piena emergenza COVID-19 e con l'economia italiana che sta attraversando una crisi senza precedenti),

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo riguardo alle criticità espresse per cui la regione Friuli-Venezia Giulia si trova oggi, di fatto, del tutto priva di collegamenti aerei diretti verso le principali città italiane;

se non ritenga di dover adottare, ed eventualmente in che tempi, apposite iniziative di competenza, al fine di dare un'adeguata soluzione alla problematica, colmando una carenza oramai inaccettabile, prima che lo facciano operatori privati stranieri;

quali strategie siano previste per il futuro una volta completata la creazione della nuova società per quanto riguarda l'aeroporto di Trieste.

(4-03718)

LA MURA - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* -

(4-03719) (Già 3-00945)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-01716 dei senatori Ferrazzi e D'Arienzo, sull'ostentazione di simboli nazisti e fascisti da parte dei membri di una famiglia di Campolongo Maggiore (Venezia);

*3ª Commissione permanente* (Affari esteri, emigrazione):

3-01715 del senatore Lucidi ed altri, sui violenti femminicidi in Iran;

*9ª Commissione permanente* (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-01712 del senatore Bergesio ed altri, sugli avvicendamenti ai vertici della struttura amministrativa del Ministero.



Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 231ª seduta pubblica del 18 giugno 2020, a pagina 14, alla quinta riga del quinto capoverso, sostituire le parole: "n. 1811", con le seguenti: "n. 1845".